

Luglio 2023

Care Socie,  
cari Soci

vi scrivo con ancora nel cuore l'emozione provata al Congresso Distrettuale, indossando per la prima volta il collare che rappresenta la storia del nostro Distretto. Lo porterò idealmente per un intero anno, così come porterò nel cuore i gesti, le azioni, le idee e i sogni dei Governatori che mi hanno preceduta e di migliaia di soci che da decenni scrivono il libro del servizio nel Triveneto. Un libro in cui ogni pagina è intrisa di vita, di azione, di fiducia e di speranza. E del quale scriveremo la prossima pagina insieme, ciascuno con la propria grammatica, ma tutti con lo stesso messaggio di amore verso il prossimo.

Oggi, 1° luglio – data in cui in tutto il mondo cambiano le persone che dirigeranno Club e Distretti del Rotary International - sono a Roma, assieme agli altri 14 Governatori dei Distretti Italiani, per testimoniare la nostra concordanza di intenti e di visione davanti all'Altare della Patria, simbolo dell'unità e della libertà nazionale. E penso al respiro di questo gesto simbolico, a come una cerimonia possa riassumere in pochi minuti la nostra volontà di avvicinamento continuo dei testimoni di questa straordinaria storia di servizio alle comunità che continua da 118 anni. A come possa ribadire valori, intenti e, soprattutto, desiderio di apportare cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine e lontane ed anche in noi stessi, come indica la vision del Rotary. E a come tutto questo sia uno straordinario indicatore di libertà. Di scegliere, di condividere, di essere protagonisti.

Penso alle visioni che ho già condiviso con il DGE Alessandro Calegari ed il DGN Gianni Albertinoli per garantire continuità all'azione del nostro Distretto. E penso a tutti gli incontri con tutti voi, che ho sempre cercato nella mia storia rotariana e che negli ultimi mesi sono diventati un continuo scambio di idee, progetti, obiettivi, propositi per continuare ad essere attori e non spettatori di un mondo che corre veloce come mai prima d'ora. Penso a quante donne e a quanti uomini animati dalla volontà di ascoltare bisogni e progettare risposte ho già incontrato e incontrerò; a tutti coloro che hanno deciso di lasciare la propria "comfort zone" per non rassegnarsi e non accontentarsi; per assumersi la responsabilità di promuovere e realizzare di tutti quei cambiamenti che sono utili e necessari per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi.

Il cambiamento è un processo inarrestabile e restare ancorati agli schemi del passato non ci permette di essere efficaci ed ottenere i risultati che ci aspettiamo. Cambiare può essere difficile, scomodo, faticoso, ma il più "rassicurante" immobilismo può essere ancora più insoddisfacente. Per questo abbiamo aderito al motto "Service above self", mettendo in primo piano il servizio rispetto a noi stessi. E abbiamo già tanti progetti ambiziosi da realizzare insieme, tanto lavoro da fare per creare comunità più giuste, aperte ed accoglienti. Ricordando che la forza del Rotary sta proprio nella capacità di riunire le persone anche tanto diverse tra loro che condividono un obiettivo comune, al di là e al di sopra di noi stessi.

“L'amicizia è stata la roccia sulla quale è stato costruito il Rotary, la tolleranza è ciò che lo tiene unito”, affermava Paul Harris. Consapevole che il cambiamento ha bisogno di tolleranza, sia per le resistenze e le fatiche, sia per le differenze tra i soci impegnati in esso. E in questo mondo che mai come ora ha bisogno di pace possiamo diventarne promotori iniziando dalle persone accanto a noi, mettendoci in ascolto perché ascoltare gli altri significa costruire la pace. E la pace è il terreno dove la speranza mette radici.

Gli obiettivi intorno al quale riunirci e allearci non mancano; ne focalizzeremo insieme degli altri ed altri ancora li fisserete dei vostri club.

Ma già conosciamo quelli più ambiziosi, come la promessa fatta a tutti i bambini del mondo 38 anni fa: eradicare la polio. Una promessa che continueremo a mantenere con un piccolo-grande impegno corale, e tra qualche giorno sveleremo come possiamo essere ancor più parte attiva di questo importante traguardo che ci permetterà di dire: “Anch'io ho contribuito ad eradicare la Polio!”

Saremo anche impegnati a difendere il pianeta su cui abitiamo per lasciarlo alle nuove generazioni in condizioni migliori di quelle attuali: il service distrettuale in occasione del centenario del Rotary in Italia, per il quale auspichiamo la partecipazione di tutti i club del Distretto, diffonderà una consapevolezza ambientale più radicata possibile, ad ogni livello.

Continueremo anche a proteggere la salute materna ed infantile, una delle sette aree di intervento della nostra Fondazione e tema del mese, con progetti mirati e sostenibili nel tempo. Ed anche a gettare le fondamenta per una condivisione duratura con le nuove generazioni, in primis con il Rotaract, che rappresenta la continuità che la nostra associazione costruisce giorno dopo giorno, percorrendo accanto ai giovani la medesima strada di fare del bene nel mondo.

Abbiamo ancora tanto lavoro da fare per creare comunità più giuste, aperte ed accoglienti per tutte le persone, proprio a cominciare da quella comunità che è il nostro Club, il nostro Distretto, il nostro Rotary.

Auguro a ciascuno di noi di essere artefice di “cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane”. E, soprattutto, in ognuno di noi.

Anna

